

Mercato del lavoro, la crescita passa dai giovani

Apochi giorni dall'Esecutivo Cisl e prendendo spunto dalla relazione della nostra segretaria generale Anna Maria Furlan, che ha affrontato a tutto tondo il confronto in corso tra Governo e sindacati e analizzato l'attuale situazione in cui versa il mercato del lavoro nel nostro Paese, continuano a preoccuparci i recenti dati Istat che registrano una modesta risalita dell'occupazione e una lieve diminuzione della disoccupazione nel secondo trimestre 2016, parte di un'altalenante serie di dati positivi e negativi che, sebbene importanti, non certificano ancora l'avvenuto aggancio della ripresa da parte dell'Italia che fatica ad avviare un percorso virtuoso e strutturale di crescita. Anche il Governo ne è consapevole e sta concentrando tutti i suoi sforzi sulle misure che entreranno a far parte della prossima Legge di Stabilità al fine di dare uno scossone a questa lunga fase di torpore economico del Sistema Italia il cui Pil, nelle stime di Confindustria, crescerà nel 2017 di appena un +0,5%. Vedremo. La disoccupazione diminui-

sce ma solo dello 0,1%, quella giovanile scende dal 40,3% al 35,5% rispetto al trimestre precedente e dal 41,1% rispetto allo scorso anno, ma per i giovani resta comunque un livello troppo alto e, come abbiamo visto spesso nei periodi precedenti, non è detto che sia immune da possibili passi indietro. Stesso discorso vale per i giovani "Neet" che pure sono scesi di 252 mila unità. Ragazzi e ragazze, per la Cisl, devono continuare pertanto ad essere al centro delle strategie politiche del Paese e dell'azione quotidiana del sindacato se vogliamo contribuire a rifondare pienamente il Paese sul lavoro. E non è un caso se l'attenzione verso i giovani trova cittadinanza anche nell'ambito delle recenti proposte che l'organizzazione sta avanzando nelle sedi di confronto con l'Esecutivo, in particolare al tavolo su pensioni e mercato del lavoro le cui decisioni potrebbero giungere in dirittura d'arrivo già a partire dalla prossima settimana. La legge sulle pensioni, come la Cisl ha sempre sostenuto, ha introdotto elementi di eccessiva rigidità; diventa, pertanto, necessario rivedere i meccanismi d'uscita ripristinan-

do forme di flessibilità accettabili e sostenibili. Questo, oltre a dare certezze ai lavoratori e alle lavoratrici, offre ai giovani maggiori possibilità per entrare nel mondo del lavoro superando di fatto l'attuale blocco del turn-over che sta rendendo ancora più incerto il loro progetto di vita futura. Guardare ai giovani però vuol dire anche aiutarli concretamente ad essere protagonisti, a partecipare attivamente alla vita del Paese e ad esprimere liberamente il proprio pensiero. Anche per questo la Cisl ha deciso di indire da quest'anno anche un bando per due borse di studio intitolate alla memoria di Carla Passalacqua, storica figura della Confederazione che dal 1982 al 1992 ha ricoperto tra l'altro gli incarichi di responsabile del Coordinamento nazionale Donne Cisl e Presidente del Comitato nazionale di Parità presso il Ministero del Lavoro. Lo scopo del bando è quello di favorire la conoscenza e l'approfondimento delle tematiche femminili in campo sociale, culturale, economico, sindacale, scientifico e, più in particolare, del mondo del lavoro. Il bando è rivolto a tutti i/le giovani iscritti/e alla Cisl

o i/le figli/figlie di iscritti alla Cisl, compresi gli stranieri non appartenenti a Stati Ue, regolarmente soggiornanti in Italia, laureandi o laureati (Laurea Triennale e/o Laurea Specialistica) in uno dei seguenti corsi di laurea: Giurisprudenza, Sociologia, Scienze Politiche, Economia, Psicologia, Lettere e Filosofia, Scienze della Comunicazione, di una qualsiasi Università, pubblica o privata, del nostro Paese. Attraverso le Borse di Studio, la Cisl intende offrire a due giovani l'opportunità di studiare e realizzare un progetto di ricerca sulle conquiste dei diritti delle donne nel mondo del lavoro, della tutela della maternità, della rappresentanza e delle pari opportunità, negli ultimi decenni della storia del nostro Paese. Mancano ancora 13 giorni per poter presentare candidature e partecipare al bando che scade improrogabilmente il 30 settembre 2016. Tutte le informazioni utili e la relativa modulistica sono disponibili sul sito Cisl al seguente indirizzo: www.cisl.it/in-evidenza/995-due-borse-di-studio-in-memoria-di-carla-passalacqua.html.

Liliana Ocmin

Osservatorio

Cronache e approfondimenti delle violenze sulle donne / 339

BAMBINI PROFUGHI. REPORT SAVE THE CHILDREN: OLTRE 65 MILIONI DI BIMBI IN FUGA NEL MONDO

Sono oltre 65 milioni i bambini profughi nel mondo. Un dato impressionante quello diffuso dall'associazione Save the children in concomitanza con lo svolgimento dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Una denuncia per sollecitare tutti i Paesi del mondo ad agire senza più perdere tempo per costruire un futuro per questi bambini sfollati esclusi da accesso a educazione e cure sanitarie ed esposti a pratiche dannose e a rischio di contrarre infezioni e morire per cause facilmente prevenibili. Una popolazione tra le più giovani e con il tasso di crescita demografica più alto al mondo, ma in fondo alla classifica globale per il tasso di frequenza scolastica e con un livello allarmante di mortalità infantile per cause prevenibili, come la polmonite: sarebbero questi gli indicatori chiave dell'ipotetico Paese "creato" da Save the Children immaginando di raggruppare tutti i rifugiati del mondo in un unico Paese, con l'obiettivo di attirare l'attenzione sui loro bisogni e fare chiarezza sulla loro situazione. Un Paese che sarebbe 21° al mondo per numero di abitanti, davanti a nazioni come l'Italia e il Regno Unito.

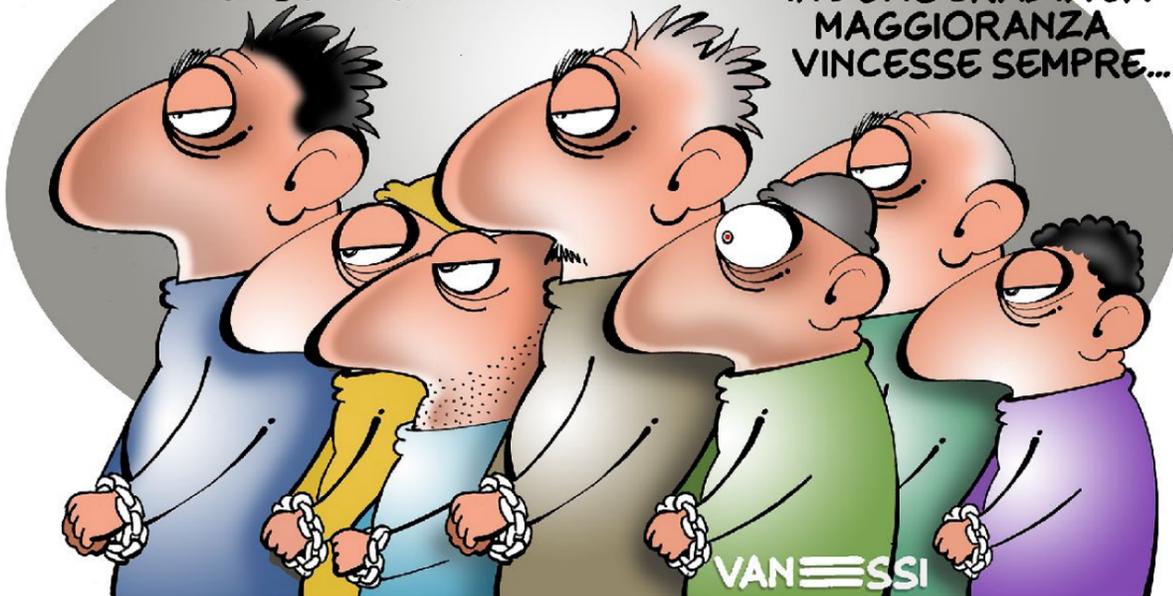
DOSSIER UNHCR: QUASI 4 MILIONI DI BAMBINI RIFUGIATI NON SONO SCOLARIZZATI

Allarme istruzione per oltre la metà dei bambini e degli adolescenti rifugiati in tutto il mondo. Sono infatti 3,7 milioni i ragazzi rifugiati non scolarizzati. Ad accendere i riflettori su questo dramma nel dramma è un dossier dell'Alto Commissariato dell'Onu per i rifugiati (Unhcr) uscito in vista del primo summit Onu su rifugiati e profughi. Su sei milioni di giovani rifugiati a livello mondiale, 1,75 milioni non ha accesso alla scuola primaria e 1,95 milioni a quella secondaria. Secondo i drammatici dati sulla scolarizzazione soltanto il 22% degli adolescenti rifugiati frequenta la scuola secondaria, rispetto a una media mondiale dell'84% e soltanto l'1% riesce ad arrivare all'università, rispetto al 34% di media mondiale.

(A cura di Silvia Boschetti)

VOSTRO ONORE, LA RAGAZZINA NO MA NOI ERAVAMO TUTTI CONSENZIENTI.

AH, CI SCUSI. PENSAVAMO CHE IN DEMOCRAZIA LA MAGGIORANZA VINCESSE SEMPRE...



conquiste delle donne

Una storia di ordinaria follia
"Una storia di ordinaria follia". Così vogliamo definire l'episodio della 13enne di Melito Porto Salvo (Rc), vittima di uno stupro di gruppo continuato. Una storia - e purtroppo non è la sola in questo periodo, si pensi ad esempio al suicidio della 31enne napoletana - in cui si mescolano estrema inciviltà, degrado, omertà e malavita organizzata. Tutto questo ci scuote fortemente e ci induce a profonde

riflessioni sul portato culturale dell'accaduto, perché principalmente è di questo che si tratta. Quel che ci ferisce ancora di più, infatti, sono le dichiarazioni rimbalzate sulla stampa in questi giorni di alcune persone che hanno mostrato quasi comprensione verso gli aguzzini e tacciato come "prostituta" la ragazzina, colpevole soltanto di essersi innamorata della persona sbagliata. Ci uniamo idealmente alla Cisl di Reggio Cala-

bria e a tutti coloro, come hanno affermato la segretaria generale Rosy Perrone e la Coordinatrice delle donne Nausica Sbarra, che "hanno scelto di manifestare il disprezzo verso gli autori dell'abominevole violenza subito dalla giovane stigmatizzando le reazioni ostili che la vittima ha dovuto sopportare" e contro l'ancora forte radicamento nel nostro Paese di una cultura maschilista che guarda alle donne e ai minori come prede da catturare e soggiogare. Come donne Cisl, di fronte a questo grave crimine, denunciemo con forza il nostro sdegno auspicando pene severe per gli

autori e richiamando la società tutta e le istituzioni, scuola in primis, a fare ciascuno la propria parte per dire NO ad ogni forma di violenza sulle donne e in particolare sui minori. (L.M.)

Prove di conciliazione alla Cisl di Roma e Rieti

Il Coordinamento Donne della Cisl di Roma e Rieti ha organizzato per il 20 settembre prossimo, alle ore 14,30, presso la propria sede di via G. Crescimbeni, 17/a Roma, un Convegno dal titolo "Proviamo a Conciliare" per riflettere sui temi della conciliazione tempi di vita /tempi di lavoro.